Anno XI. TORINO, Lunedì 3 Settembre 1877 Num. 243.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fra l'altro, non lietta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | 16 — | 8 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18,
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13,
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricusa di pubblicare).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 SETTEMBRE 1877.

## Un consiglio ai Piemontesi.

Noi, come possono farsi fede coloro che ci fanno l'onore di seguirci nella spinosa nostra via, non usiamo fare della politica regionale o di campanile, come suolsi dire. Abbiamo invocato sì vivamente e tanto tempo l'unificazione nazionale che abborriamo naturalmente da ciò che possa parere un rimpianto delle antiche divisioni o accenni a gare e gelosie locali. Ma questo sincero desiderio che si confermi e radichi negli spiriti l'unità morale, conseguita fortunatamente la politica, non ci rende meno solleciti per gl'interessi delle nostre provincie. Tuttavia non chiediamo per esse nessun privilegio, nessun favore speciale. Se ebbero la ventura di essere, per la loro posizione, in grado di cooperare più efficacemente all'unità, se ebbero il privilegio di avere una dinastia nazionale ed un esercito nazionale, hanno già ottenuto con ciò il loro premio, la soddisfazione cui debbono maggiormente ambire. Ma il disinteresse, l'abnegazione non debbono andare sino al punto che non si esiga almeno ciò che è di stretta giustizia, parità di trattamento, eguaglianza così nei pesi come nei beneficii che imparte lo Stato.

Ma si osserva realmente questa parità di trattamento? È questione di strade ferrate? Mentre altrove si fanno progetti per migliaia di chilometri, per guarentigie di spese che importano centinaia di milioni, in Piemonte non si è ancora ottenuto un magro sussidio per collegare la metropoli al capoluogo d'un suo circondario, e, contrariamente a ciò che era stato stipulato, si lascia monca la ferrovia che la doveva congiungere alla città marittima più vicina. E la ragione che si adduce per sì enorme discrepanza di trattamento? Oh bella! voi possedete una compiuta rete, le vostre provincie sono solcate in ogni senso da rotaie, noi siamo in ben diversa condizione. Giustizia vuole che egualmente facili e rapidi siano in tutte le regioni i mezzi di comunicazione. Gran mercè. Ma anzi tutto resta a vedere se egualmente proficui siano quei lavori pubblici e poi se le nostre ferrovie siano state un favore dello Stato, e non piuttosto un beneficio che si è recato al medesimo. Il fatto sta che le ferrovie piemontesi furono fatte generalmente coi capitali dei cittadini e lo Stato v'intervenne solo per porvi degli oneri a suo pro, e la ferrovia principale poi, quella di Genova a Torino e al Lago Maggiore, costrutta dal solo Piemonte, fu venduta a beneficio di tutto lo Stato.

Noi avevamo grandiosi stabilimenti militari, creati con grande sacrificio della nazione e che tanto recavano alle nostre popolazioni e onore e materiale guadagno per le mercedi agli operai. Ma a poco a poco se ne diminuisce l'importanza, si scemano i lavori, s'intisichiscono per prosperarne altri, novellamente sorti, discorteschè fra alcuni anni dei nostri non vene sarà più che la memoria.

La nostra regione aveva splendide tradizioni militari, di cui andava altera, ed è uno studio continuo di sostituire altri ordinamenti, altre norme, altri nomini. Sarà un caso, non effetto di una premeditazione, ma il fatto sta che i congedi cadono le più volte sugli alti ufficiali piemontesi, che si resero benemeriti per la parte presa alle guerre nazionali, per le indefesse loro cure nell'amministrazione, per la loro esperienza, uomini che per la loro vigoria ed età erano ancora in grado di servire lungamente la patria.

La stessa cosa diremo di altri ufficii, concernenti l'amministrazione civile, di cui venne a mano a mano spogliata la nostra città e certamente senzachè se ne potesse addurre alcun imperioso bisogno. Noi non facciamo in ciò distinzione tra ministri di sinistra o di destra, convengono tutti egualmente, per un motivo o per l'altro, nello stesso proposito. Alla consorteria di un colore succede una consorteria non meno tenace di altro colore. In questo solo la differenza.

Se passiamo alla pubblica istruzione vediamo la nostra Università ridotta omai a non avere più che professori supplenti, quantunque, dopo quella di Napoli, sia quella che conta un numero maggiore di scolari. Insomma la parità di trattamento non la troviamo oramai che nei tributi e ciò non senza ragione, perchè se le leggi e i regolamenti sono gli stessi, diversi poi sono gli effetti. Qua i contribuenti pagano come banchieri, che intendono compiere al loro dovere, qua non mancano nel pagamento del canone comunale, non sussidii.

Quale è in tale congiuntura il debito del popolo nostro? I lagni che manda tuttodì sono vivi ed insistenti, ma per natura sua non è sollecitatore, non importuno, è anzi schivo dal farsi avanti e probabilmente per questo motivo lo si lascia facilmente indietro. A questo riguardo i rettori hanno metter in pratica il precetto evangelico, *petite et accipietis, pulsate et aperietur vobis*. Se gli uni non chieggono è segno, pensano essi, che sono contenti, contentiamo dunque i chiedittori, così ci assicureremo la maggioranza. Noi non diremo tuttavia al nostro buon popolo che chiegga con insistenza e picchii forte, ma solo che faccia valere le sue ragioni per mezzo de' suoi rappresentanti, de' suoi corpi morali, e della stampa.

Si sono stanziate spese considerabili per caserme e per opifici colla speranza che il Governo, in seguito a sue lusinghe o promesse, se ne valesse, e la città ne profittasse all'avvenante. Errore. I ministri si cangiano o, se rimangono al potere, cangiano propositi ed i debiti fatti e le tasse poste per implorare i loro favori restano e col danno abbiamo le beffe. Il profitto vero, indubitato, consiste nell'economia, nei lavori che danno un certo profitto e non dipendano dal capriccio di un ministro, contro il quale rimarrete sempre disarmati.

Infine vuolsi sollevare la questione ad una sfera più alta, prevenire i mali che provengono dalla parzialità degli uomini, dalla mutabile fortuna delle parti politiche. Bisogna insomma stremare quanto si può l'azione del potere centrale e così molto minori saranno gl'inconvenienti derivanti dall'indebito favore con che il Governo possa trattare taluno. Se non concentrerà in sè quell'immenso potere di far vincere a suo talento i lavori pubblici che dirà essere più vantaggiosi e si prescriverà invece che ciascuno faccia tela col suo filo, non accadrà che si ordinino strade ferrate per raccozzare voti politici, e i capitali si recheranno là ove sarà prospettiva di vero profitto. Ma per fare prevalere questo sistema è d'uopo che si mandino al Parlamento uomini indipendenti, non ligii per professione al Governo. Questi prometteranno mari e monti ai loro concittadini al tempo delle elezioni generali, ma scorderanno le promesse giunti alla Camera. Pretendereste che l'impiegato deputato dimentichi la prima di queste sue qualità per rammentarsi solo dell'altra? Avessero anche volontà di soddisfare i voti dei loro elettori, saranno per una invincibile necessità tratti nell'orbita del Governo, la disciplina in ogni caso prevarrà molto facilmente in loro. E che sugo è poi in quel continuo rammaricarsi dei gravi balzelli quando si trascura il mezzo più efficace per impedirli, cioè il mandare al Parlamento uomini risoluti ad opporsi alla prodigalità e parzialità del Governo? Adoperando altrimenti dobbiamo dire che i balzelli vi piacciano, che li trovate giusti, bene ripartiti, punto vessatorii. Insomma, se vogliamo ottenere giustizia, la prima cosa che abbiamo a fare è rendere, per quanto si può, impraticabile l'ingiustizia e ciò si otterrà, come abbiamo detto, col ridurre lo Stato al suo naturale ufficio che è quello soltanto di provvedere alla sicurezza interna ed alla pace coll'estero.

## LA GUERRA.

### Le perdite de' Russi.

Anche la battaglia sul Lom, che ieri ci annunziava pel primo un nostro telegramma da Trieste, riuscì fatale ai Russi. L'ala sinistra del Granduca ereditario impegnatasi in un serio combattimento che durò parecchie ore, fra Rangrad e Tobiak, fu completamente debellata e costretta a ritirarsi oltre Papaskoi cercando un riparo presso il fiume Jantra.

In pari tempo, un altro fatto d'armi, che finì colla peggio dei Russi, aveva luogo a Pelischat, all'est di Plewna.

Da tutte queste gravi notizie risulta che le truppe ottomane hanno realmente ripresa l'offensiva su tutta la linea, coll'intento di non permettere ai Russi di compiere la loro concentrazione, ed i loro primi sforzi sono coronati da pieno successo. I tre eserciti d'Osman pascià, di Mehemet Alì e di Suleyman si muovono contemporaneamente; e mentre quest'ultimo costringe il nemico a sgombrare Gabrova, Mehemet Alì lo sbaraglia fino al Jantra, ed Osman pascià lo batte da Plewna spingendosi fin sulla via che mette a Sistova. È tutto un piano d'attacco simultaneo all'ovest, al sud ed all'est per ricacciare i Russi sul Danubio.

Già l'azione gagliarda, insistente dei Turchi che per sei giorni rinnovavasi al passo di Selpka, sull'altipiano di Eski-Djuma, sul colle di Airaular e di faccia a Selvi, accennava indubbiamente ad una ripresa offensiva che in pochi giorni avrebbe condotto i due eserciti al corso di una gran giornata campale. Ma non era più in potere dei Russi di scegliere il luogo ed il modo di questa battaglia, non avendo essi saputo, quando il potevano, sviluppare una salda e larga base strategica sul Danubio che rendesse più liberi e più estesi i loro movimenti, e li ponesse in grado di operare con tutta sicurezza; mentre ora, addossati contro la ristretta linea che da Sistova va a Pirgos, più non possono senza pericolo levar le spalle dai pochi punti occupati in Bulgaria. La base di operazione pei Turchi si stende in ampio semicerchio da Kustendje (mar Nero), Adrianopoli, Sofia, Viddino; i Russi non hanno che Nicopoli-Sistova: quindi, resi schiavi della situazione, debbono subire la lotta dove e come piacerà al nemico di presentarsi contro ai loro campi.

L'offensiva dei Russi pareva dovesse rivolgersi decisamente contro Osman pascià.

Infatti tutti i rinforzi che giornalmente arrivavano dal Danubio dicevansi diretti contro Plewna, ch'era pur divenuta l'obbiettivo dell'esercito rumeno, dopo il suo passaggio in Bulgaria, a Korabia ed a Turnu-Magurelle. La sua missione speciale doveva consistere nel tagliare le comunicazioni d'Osman pascià con Sofia. Ma neppure la cooperazione de' Rumeni, che avrebbero servito a prolungare l'ala destra russa, potè minacciare seriamente la forte posizione dei Turchi a Plewna. Se anche i Serbi entrassero inopinatamente in campagna, la situazione d'Osman pascià, per i molti rinforzi ricevuti, non ne sarebbe punto scossa.

D'altronde, dopo i ripetuti insuccessi delle armi russe, non crediamo sia più così vicino il pericolo d'uno scoppio di entusiasmo bellicoso nè a Belgrado, nè ad Atene.

Insomma, i tristi presentimenti che ieri ci manifestava il nostro corrispondente Lazzaro intorno all'esito finale di questa campagna, pur troppo accennano ad avverarsi più presto che non si credesse dapprincipio. La contestata valentia dei generali, la moltiplicità dei piani cambiati prima di metterli in esecuzione, la posa cessione nei comandi, le infinite difficoltà dei trasporti e degli approvigionamenti, le malattie che decimano quelle masse d'uomini trasportati in un clima micidiale perchè troppo diverso da quello in cui sono nati, tutto contribuisce a rendere oggidì tremenda ed insostenibile la situazione dei Russi in Bulgaria.

## CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

*Fallimenti — Causa tra la Società dell'acqua Marcia ed il Municipio — Pellegrinaggi in vista — Cronaca nera: omicidio per quattro lire quattro tentativi di suicidio; ladri in chiesa furor arma ministrat; fuga di un cancelliere di Pretura; altra fuga dell'impresario del Politeama — Notizie varie — Teatri.*

*Dall'Esquilino, 1 settembre.*

Voci insistenti, tristi, che hanno posto un po' di panico addosso ai negozianti, raccolte anche dai giornali e che, quando si avverassero, potrebbero avere gravi e disastrose conseguenze, circolano di qualche giorno per la città.

Si tratterebbe del fallimento di persone appartenenti a diversi rami di commercio e che finora godevano nella città una grande fiducia.

Ricercando le cause di tali fatti, alcuni vogliono che si debbano attribuire alle condizioni economiche di Roma, brutta anzichenò in questi tempi; altri, e sono i più, a coloro stessi che ne son vittima per la loro avidità di subiti e non troppo leciti guadagni che li spinse ad intraprendere speculazioni impossibili.

Io, perchè conosco ben da vicino le condizioni di uno di quei commercianti che dovranno dichiararsi o già si son dichiarati falliti, posso assicurarvi che, se le ragioni addotte dai primi hanno in parte prodotti i brutti fatti in questione, le cause più dirette e maggiori ne sono l'imprudenza, la troppa audacia speculatrice, l'essersi create delle illusioni non avendo appunto considerate le condizioni attuali della città. Dicesi ora che uno dei pericolanti sia riuscito ad aggiustare i suoi affari; in quelli di altri si buccina che stia per intervenire o già sia intervenuto il procuratore del Re; io non posso dirvi quanto siavi di vero in queste ultime voci, ma ve ne scriverò appena ne sarò informato.

Faccio voti intanto perchè si possa scongiurare la catastrofe cui seguirebbe di certo la rovina di altri onesti e più modesti commercianti, e so di certa fonte che a tale scopo sono rivolti molti e potenti sforzi.

*** Finalmente! Ecco un'altra causa termi-

---

64) (V. n. 236).

## APPENDICE

## Un cranio

LXXVI. (*Seguito*)

Ma se ogni cosa dovesse ire alla peggio, un resticciolo di speranza viveva nel cuore di tutti, in quello pur anco di Lucilla, che Lodovico ne sarebbe uscito incolume e onorato. A tal che, insomma, dopo quindici giorni erano tutti un po' rassegnati, benchè in varia misura e con varie forme e per diversi intenti ed affetti.

Questa rassegnazione peraltro non impediva che da ogni parte non si provasse viva premura dell'assente e un desiderio febbrile di conoscere ogni menomo accidente della guerra, che minacciava diventare un guerrone ad incendiare l'Europa tutta quanta.

Il dottore non si contentava più del foglio che per anni era stato il suo cibo politico quotidiano, il fido suo consigliere. La tavola di salotto, il tavolone dello studio, spesso e volentieri si coprivano di ogni specie di pubblicazioni: diarii di tutti i colori, ufficiali e ufficiosi, moderati e sinistri e scarlatti; *bollettini* della guerra, corrispondenze telegrafiche e litografiche si vedevano lì, uno sopra l'altro, a produrre una confusione maledetta. Giacchè non tanto questa veniva dall'accozzo accidentale e materiale di essi, quanto dal dire uno bianco ciò che l'altro diceva nero, smentendo recisamente la notizia che l'altro aveva data per sicurissima, o mettendone in giro di tal conio che faceva a calci con le prime.

Ma non pertanto il dottore si disgustava della lettura, o si stancava di scernere un vero che spesso si celava sotto un cumulo di *si dice* contraddittorii.

Chi più ammirava questa costanza del dottore era il vecchio Pasquale, il quale rovesciando ogni giorno sul tavolone una valanga di stampati, ripeteva sempre che se non avesse veduto co' proprii occhi non avrebbe mai potuto capacitarsi che vi fosse al mondo chi potesse leggere tante corbellerie in una giornata.

E la stessa antifona andava egli ripetendo o pensando nello spolverare i mobili dello studio mentre il padrone scorreva avidamente i giornali del mattino. Una improvvisa esclamazione del dottore e l'agitazione che ad un tempo si palesò negli atti e nelle parole di lui provarono al vecchio domestico come fra tante corbellerie ce ne potesse essere alcuna da non prendersi in celia. Infatti non c'era da scherzare. La grande notizia della battaglia di Custoza, recata alcun tempo innanzi dal telegrafo, era ora seguita da una quantità di particolari, dai rapporti, dagli episodii che i giornali si eran dati viva premura di raccogliere e di riprodurre. Allo stupore, allo sbigottimento che alla prima avera invaso gli animi, era succeduta in ognuno l'ansia febbrile di sapere, di spandere luce nelle tenebre misteriose di quel fatto, che distrusse tante speranze e recò un sì orribile disinganno da una parte, senza permettere alla parte opposta d'imbaldanzire dell'incerta e contrastata vittoria. No, non eran giorni nè argomenti da scherzo quelli, e tutti lo rammentiamo vivamente pure oggidì. Ma pel dottore Mattei que' giorni e que' fatti furono più terribilmente dolorosi che non per altri. E appunto in quella mattina, fra i particolari recati dai giornali, una ve n'era che lo toccava davvicino, siccome quello del quale il giovane Véroli era parte principalissima.

Laddove più era stata calda la mischia e contrastata la vittoria della giornata, quivi si trovava Lodovico col proprio reggimento. Fin a principio della pugna si era chiarito dei più animosi, siccome in tutta la campagna, tuttochè breve, si era mostrato attento, disciplinato, valoroso a tutta prova. Un corpo di ulani, forte di numero e di valore, era stato più volte ributtato con grandissima perdita d'uomini e di cavalli. Rifattosi in forza, riuscì alla perfine a rompere il quadrato de' nostri; perocchè non tutti i quadrati in quella giornata ebbero la sorte e la gloria di quello comandato dall'intrepido Umberto di Savoia. Fu una gran carneficina, com'è da credere, e un grande sperpero di coraggio e di valore. Ma tutto lo sforzo nondimeno si raccolse attorno alla bandiera, che un pugno di eroi difendeva accanitamente contro un nemico soverchiante e inorgoglito dalla vittoria. Fra questi era Lodovico Véroli; ed era primo di tutti per coraggio e valore!

Fu lotta indescrivibile, combattuta corpo a corpo, tutta piena d'eroismi per parte di chi attaccava come di chi difendeva; fu lotta di giganti, la quale soltanto dal *gran pittor delle memorie antiche* avrebbe potuto sovranamente essere narrata. E quando parve che essa si fosse chiarita a danno del nome italiano, non già a vergogna; quando uno degli ulani più degli altri fortunato o più valoroso, riuscito a strappare dalle mani de' nostri il tanto conteso vessillo, stava per involarsi con esso, un nuovo sforzo e più rapido, e più vivo, e più glorioso di tutti gli strappa di mano quel vessillo e col vessillo la vittoria. Mentre l'ulano, sprofondando gli sproni nel ventre del suo focoso destriero, tentava superare la siepe di morti e feriti che intorno intorno si era fatta, uno dei combattenti gli sbarra precipitoso la via, e aggrappandosi forte forte alla sella e arrampicandosi lungo lo stesso corpo di lui che già barcolla, gli ristrappa di mano la disputata bandiera e sollevandola quanto più può, e scuotendola al vento, la slancia in salvo fra i suoi, urlando ad un tempo a squarciagola un: *Viva l'Italia! Vi...* Oh Dio!! quel grido generoso vien mozzo nella gola all'eroico garzone: una palla nemica lo colpisce in fronte, ed egli e l'ulano rovinano a terra raggomitolati insieme come un sol corpo. Quel valoroso che il piombo micidiale aveva atterrato, altri non era se non Lodovico, e il fatto in che ebbe sì viva parte, era accennato a cagione d'onore, col nome di lui, nell'*ordine del giorno* del Comando generale dell'armata.

La lettura appunto di quest'*ordine del giorno*, strappando al dottore quella tale esclamazione, aveva recato poi un travaglio mortale nella famiglia.

(*Continua*) CESARE DONATI.

nata, causa che da anni verte davanti ai Tribunali tra il Municipio e la Società dell'acqua Marcia.

La Corte di Cassazione respingendo il ricorso della Società diede ragione al Municipio e di tale vittoria questo deve esser grato agli avvocati Sammiatelli e Monaci, capo quest'ultimo della sezione legale in Campidoglio.

Si trattava di trecento once d'acqua Marcia, delle quali, dopo la sentenza della Corte, duecentocinquanta verranno adoperate per l'Esquilino e le altre per gli altri quartieri.

*** A giorni arriveranno tra noi due nuovi pellegrinaggi francesi ed uno italiano; aspetto di averli visti par parlarvene; quello spagnuolo non verrà più per disamorazione dello stesso Pontefice.

*** Non vi par egli impossibile che per 4 lire un uomo debba ucciderne un altro che, per giunta, gli è anche parente? eppure ciò avvenne il 30 corrente, in Borgo S. Angelo, al N. 111, dove assieme lavoravano Arcangelo Liberati e Gioacchino Ghirardi, questi d'anni 28 e di 26 quello, entrambi fabbri-ferrai e cognati.

Il Ghirardi si diceva creditore di quella piccola somma verso il Liberati e già la sera prima avevano questionato di ciò; nel mattino dell'anzidetto giorno, dopo poche parole corse unicamente fra loro, il primo trasse improvvisamente un *revolver* esplodendolo in faccia all'altro e producendogli una ferita per la quale, trasportato il misero giovane al vicino ospedale di Santo Spirito, cessava di vivere pochi momenti dopo.

Il feritore, non ostante la sua viva resistenza, venne arrestato da un ufficiale del 40° fanteria e consegnato alle guardie che in mezzo all'indignazione della folla lo tradussero in carcere.

Non si crederebbe, eppure dalle informazioni assunte dall'autorità risulta che fra il morto e l'uccisore non esistesse alcun rancore e che per l'innanzi non avevano mai avuti litigi insieme.

— In pochi giorni abbiamo a registrare quattro tentati suicidi; che d'punto sia dal caldo?

Alessandro Piratti, di Frascati, calderaio, si gettava nel Tevere dal ponte in ferro.

Accorrevagli il barcaiuolo Attilio Sabatini insieme a due suoi compagni, quantunque reluttante, salvarono l'infelice da certa morte.

Giorgio T. di Rascenigli, impiegato, tentò con un rasoio di segarsi la vena del braccio; venne soccorso e si spera di poterlo conservare in vita.

Con un colpo pure di rasoio alla gola tentava di uccidersi un muratore da Subiaco che abita in via Quattro Cantoni. Anche questo sarà probabilmente salvato.

Finalmente Alessandro Gamboni, segatore di pietre, d'anni 50, andato a *Campo-Verano*, si diè due colpi di coltello al petto; ma neppure lui riuscì nel suo intento, poichè venne soccorso e fra 20 giorni circa sarà guarito.

— I ladri hanno fatto un brutto scherzo ai frati spagnuoli di S. Carlino alle Quattro Fontane. Tre giorni fa s'introdussero nella chiesa e vi rubarono un calice d'argento, una pisside ed una chiavetta d'argento. Ora quei frati hanno per tal fatto stabilito di far un triduo a cominciare da oggi.

— È proprio vero che quando uno è in collera, qualunque cosa è buona per offendere il prossimo.

Una donna in piazza Venezia venne a contesa con una sua comare; accecata dall'ira, cavò di tasca una grossa chiave e ne diede un tal colpo all'avversaria da renderla cieca d'un occhio; venne arrestata la feritrice e la ferita portata alla Consolazione.

— Il sig. Beuel era cancelliere della pretura del 3° mandamento di Roma; era da qualche giorno scomparso *inesplicato hospite*. Procedutosi con tutte le formalità volute dalla legge all'apertura della cassa, si trovò un vuoto di 80 mila lire; bagattelle! L'infido cancelliere lasciò una lettera per il pretore nella quale scriveva che quando quella sua verrebbe aperta egli si sarebbe già morto.

Ed allora cosa voleva farne del denaro? Che volesse sviare le ricerche della giustizia?

— Dopo tre rappresentazioni al Politeama collo spettacolo, del quale già vi parlai, doveva essere pagato il quartale agli artisti, ma l'impresario Minervini prese il volo portando seco i quattrini.

Più di duecento persone per la scomparsa di quel *galantuomo* rimanevano sul lastrico e con loro nella miseria le rispettive famiglie.

Ma i signori De Angelis e Francioli, aiutati dal proprietario del teatro, sig. Vannutelli, e dai principali artisti che fecero loro delle grandi facilitazioni, assunsero quell'impresa ed il Politeama si riaprì stassera.

*** In quel teatro a cominciare dal 21 corrente avremo la Compagnia equestre di Emilio Guillaume; speriamo che anche stavolta ci appresti qualche novità.

— Al Corea riuscì benissimo la beneficiata del sig. Alberto Suhr che si produsse anche sotto le spoglie di Miss Ella, facendo una sorpresa al pubblico.

— Al Quirino la Compagnia Borisi-Cortesi ci darà quanto prima due novità scritte dal sig. Cesare Turati, l'una *La figlia maledetta*, dramma a forti tinte tratto dal romanzo omonimo; l'altra, dramma *à sensation*, è l'*Antonio Gasperoni*, il famigerato brigante, conosciutissimo in Roma e provincia, o per scrivere il quale l'autore andò a trovare il Gasperoni stesso nell'ospedale di Abbintegrasso e da lui ebbe molti particolari sulla agitatissima sua vita. Gli amanti delle emozioni non mancheranno certo di accorrere al Quirino.

— La tombola che vi annunciai per la lotteria nazionale di belle arti in Napoli sarà di L. 5000 ed avrà luogo il 16 corrente.

— Essendo stato modificato il figurino che deve servire per le velocipediste, la Questura ha tolto il *veto* e domani avrà luogo la festa dell'Esquilino; ve ne scriverò lunedì.

G. G. G.

## ATTI UFFICIALI

**La *Gazzetta Ufficiale*** del 31 agosto reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3995), del 15 luglio, che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e il Brasile, firmata a Rio Janeiro il 6 agosto 1876.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*

2 settembre 1877.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 735 3 | + 20 2 | 15,7 | 87 | 14° 27' | N E d. | Coperto. |
| 9 a. 736 5 | + 21 2 | 16,7 | 82 | 14° 28' | E d. | Coperto. |
| 12 m. 735 0 | + 22 0 | 15 4 | 74 | 14° 34' | N E d. | Ser. s. |
| 3 p. 733 5 | + 25 5 | 15 1 | 64 | 14° 34' | N E d. | Q. ser. |
| 6 p. 733 9 | + 25 0 | 15,1 | 68 | 14° 29' | N E d. | S. p. s. |
| 9 p. 733 0 | + 23 1 | 15 2 | 71 | 14° 28' | N E d. | N. p. s. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 19,6 / massima + 26 4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 settembre + 18 4

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 4 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 45 — Passaggio al meridiano, 11 13 — Tramonto, 6 50

Nascere della **LUNA**, 1 16 matt. — Passaggio al meridiano 9 24 matt. — Tramonto, 5 16 sera.

Giorno della **Luna** 27°.

### Temperature estreme

*in alcune città d'Italia del 30 agosto.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 29. 2 | 23. 4 | Roma | 32. 5 | 21 5 |
| Torino | 30. 8 | 21. 5 | Milano | 34 8 | 25. 8 |
| Livorno | 31 0 | 19. 6 | Firenze | 34, 5 | 21 7 |
| Napoli | 31. 5 | 22. 8 | Foggia | 30 5 | 23. 0 |
| Venezia | 31. 6 | 24. 2 | | | |

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° settembre 1877 (ore 1 pom.):

Leggera oscillazione del barometro. Libeccio fresco, mare agitato e cielo burrascoso Livorno. Tempo generalmente bello e calmo resto Italia. Scirocco fresco e mare mosso Lesina. Il cielo si manterrà generalmente sereno, con qualche parziale e leggero turbamento alta e media Italia.

## CORRIERE DELLA SERA

2 settembre.

### NOTIZIE DA ROMA.

1° *settembre.*

*Ritorno del comm. Branca a Roma.* — Il comm. Branca, segretario generale del Ministero del commercio, è tornato venerdì a Roma. Egli non ha compiuto il viaggio che aveva intrapreso, perchè chiamato a Roma dai suoi affari particolari. Ne ripartirà però fra poco, e si recherà allora a Parigi ed a Vienna per continuare in quest'ultima città le trattative delle convenzioni commerciali.

— *Riordinamento dei Consolati all'estero.* — Abbenchè il comm. Malvano, capo di Gabinetto del Ministero degli affari esteri, avesse già ultimato da qualche tempo il lavoro risguardante il riordinamento dei Consolati all'estero, e la sua lunga relazione fosse stata portata al Consiglio dei ministri fin dai primi di agosto, tuttavia le sue proposte non si sono potute ancora mandare ad effetto, nè procedere alla nomina e destinazione dei nuovi consoli, a causa delle attuali circostanze politiche d'Oriente, ove nel momento non si potrebbe, senza pericolo dei nostri connazionali, introdurre dei cambiamenti.

— *Riforma alla legge sui porti di quarta classe.* — La Commissione incaricata di studiare la riforma della legge concernente i porti di 4ª classe ha finito i suoi studi.

Essa ha mandato al Ministro dei lavori pubblici un rapporto minuto. I processi verbali delle sue sessioni e delle proposte che probabilmente serviranno all'on. Zanardelli a formolare un progetto di legge attorno a cui dovrà occuparsi la Camera.

— *Notizie del ministro Zanardelli.* — Si assicura che per il giorno di mercoledì 5 corrente l'on. Zanardelli, il quale già si trova pienamente ristabilito della sua ultima infermità, andrà a Stradella per conferire coll'on. Presidente del Consiglio ed appianare alcune difficoltà che sarebbero insorte per le nuove convenzioni ferroviarie, sulle quali, a quanto dicesi, sarebbevi ancora qualche disaccordo fra i due onorevoli ministri.

Solo quando queste difficoltà potranno essere superate, la soluzione del problema ferroviario sarà oggetto di parte del discorso dell'on. Depretis agli elettori di Stradella.

— *Il comm. Correnti ed il Congresso di statistica internazionale ferroviaria.* — L'on. Ministro d'agricoltura e commercio ha telegrafato al comm. Cesare Correnti, pregandolo a volergli significare se pel giorno 5 del prossimo ottobre, in cui avrà luogo l'inaugurazione del Congresso di statistica internazionale ferroviaria, si potrà trovare in Roma, essendo suo intendimento di affidargli la presidenza del Congresso medesimo.

Da lettere parecchi dell'on. Correnti si sa però che egli difficilmente si potrà trovare alla capitale nel suddetto giorno, giacchè per quell'epoca non avrà compito il giro d'ispezione, che ora sta facendo, dei possedimenti appartenenti all'Ordine Mauriziano.

— *Gli ufficiali della milizia mobile che cessano dal servizio.* — Con regio decreto del 24 agosto 1877 vennero modificate come segue le norme per la cessazione dal servizio degli ufficiali della milizia mobile:

« Non è fissato alcun termine di età superato il quale gli ufficiali debbano cessare di « appartenere alla milizia mobile.

« Il Ministro della guerra provvederà per « la trascrizione nel ruolo della riserva di « quelli che non siano più abili a prestare « servizio nella milizia, a meno che si tratti « di ufficiali i quali, non avendo gli obblighi « imposti dall'art. 78 della legge 30 settembre 1875 sull'ordinamento dell'esercito, chiedano di essere dispensati da ogni servizio. »

### Arrivo della principessa Margherita a Monza.

Ieri sera, 1, alle 10 e mezzo, S. A. R. la principessa Margherita giungeva a Monza, proveniente da Pontresina e Bellagio. L'aspettava alla stazione S. A. R. il principe Umberto, accompagnato da alcuni suoi ufficiali d'ordinanza. I Principi di Piemonte si fermeranno a Monza per tutto l'autunno.

### Un'altra retata di camorristi a Napoli.

Dopo il colpo fatto dalla Questura di Napoli giovedì scorso sul mercato delle frutta, dove riusciva ad arrestare 50 camorristi nel pieno esercizio delle loro *funzioni*, nessuno si pensava che l'autorità di P. S. potesse riuscire ad un secondo, proprio il giorno dopo.

Venerdì mattina mentre il mercato del pesce brulicava di gente e mentre i camorristi, mescolati alla folla di venditori e compratori, facevano i soliti ricatti, ecco giungere venti guardie di P. S. dirette dal brigadiere Cesare Succarjello, le quali, chiuse le uscite del mercato della *Pietra del Pesce*, hanno imposto l'arresto a 53 *picciotti* che campavano la loro vita col prezzo della camorra sui pesci.

I camorristi, sorpresi in quel modo, non hanno potuto far resistenza e si sono lasciati circondare dalla forza. Alle 7 ant. gli arrestati con manette e fanicelle sono stati tradotti alla vicina ispezione di P. S.

Durante la traduzione degli arrestati due donne hanno tentato di promuovere una ribellione, gridando che *si mandavano in carcere degli onesti operai che si recavano al lavoro* e quindi hanno inveito contro le guardie. Ma la gente, i curiosi non si sono punto commossi, e quelle donne sono state arrestate per oltraggi alla forza pubblica.

### Il furto sulla ferrovia da Calais a Parigi.

Si ricorderà l'ingente furto commesso in ferrovia da Calais a Parigi, colla sottrazione di pacchi di valori per più di un milione e mezzo.

L'autore principale di quel misfatto venne arrestato a Londra; esso è un francese chiamato Carlo Martin.

Molti però de' suoi complici sono a Parigi e fra gli altri fu arrestata l'intera famiglia di negozianti del quartiere Paradis-Poissonnière.

Una grossa quantità dei titoli rubati già fu sequestrata dalla giustizia.

Ci giunge da Como la triste notizia della morte del commend. prof. **Giovanni Codazza**, ex-direttore del Museo Industriale di Torino, avvenuta in quella città ieri mattina, sabato, dopo breve malattia.

Il Codazza era coltissimo nelle tecnologie meccaniche e fisiche ed era anche scrittore chiaro ed elegante. Egli muore nell'età di 63 anni.

## NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 2 (*sped. ore 12,10, arr. ore 1,10*).

Ieri l'on. ministro Malorana chiuse il Congresso degli insegnanti di Etica civile e di Diritto con un forbito discorso, nel quale svolse il concetto del nuovo insegnamento.

— Ieri terminò lo sgombro del Ministero di finanza dal palazzo della Minerva. Oggi gli uffizii funzionano nel nuovo palazzo sull'Esquilino.

— Stamane sono ritornati a Roma il conte Coello, ambasciatore di Spagna, e l'inviato greco.

— Siccome da parecchi giorni avvenivano inframmezzi e tumulti al bagno penale di Santo Stefano ove trovasi il Luciani, così il Prefetto di Napoli, concesse al generale Pallavicini di mandare colà un distaccamento di truppe.

— Il vice-sindaco di una delle 12 sezioni di Napoli rilasciò certificati di buona condotta a gente pregiudicatissima. Si parla di concussione di sommo vistose. È stato inviato colà un magistrato perchè proceda a segrete indagini.

**Milano,** 2. — (*Spedito ore 1,50, ricevuto ore 2,30*).

La seduta inaugurale del Congresso dei medici-condotti riuscì imponente. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, le Autorità e quattrocento soci.

I discorsi del dottor Decristoforis, del prefetto conte Bardesono, del sindaco conte Bellinzaghi e del dott. Castiglioni, furono applauditissimi.

La presidenza fu costituita nelle persone dei signori dottori Decristoforis, Casati, Castiglioni, Berruti, Strambio, Mandrazza e Pini.

**Trieste,** 2. (Sped. ore 1,30, ric. ore 2,30).

*Cattigne.* — Diecimila turchi concentrati a Novesigno, temendo l'incominciamento dell'offensiva da parte del Montenegro, si rinforzano presso Dugo.

*Costantinopoli.* — Gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra consigliarono i belligeranti di tentare un accordo prima di una nuova decisiva battaglia. La Turchia si rifiutò di trattare finchè il territorio dell'Impero è occupato dagli invasori.

*Vienna.* — La nomina di Essad pascià ad ambasciatore a Vienna fu accolta con favore.

*Bucarest.* — I Turchi preparano il passaggio per Vidzino. I Russi dopo un forte combattimento si sono ritirati a Tirnova.

*Belgrado.* — Il Governo rifiuta di ingerirsi apertamente a favore dell'insurrezione bosniaca.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

**Vienna,** 2. — Il *Fremdenblatt* dice che Essad, attualmente a Roma, venne nominato ambasciatore della Turchia a Vienna.

**Bukarest,** 2. — Tutto l'esercito rumeno ha passato il Danubio. Il Principe della Rumenia porrà il quartier generale a Paradin.

## Cronaca

3 settembre

**Museo di archeologia ed Egizio.** — Come tutti sanno, il nostro Museo di antichità sarà d'un piano e mezzo più d'un altro, si riunirono cioè al primo piano del palazzo dell'Accademia delle Scienze la raccolta del pianterreno e del secondo piano. Ma come che non tutti sanno e che annunciamo, con orgoglio compiacente, ogni è che il nostro Museo, grazie all'intelligente attività ed il molto amore del suo illustre direttore il Fabretti, si è arricchito di nuovi ed importanti oggetti che egli seppe raccogliere in regioni piemontesi finora inesplorate, le quali non si sapeva fossero ricche di tanta e così preziosa suppellettile archeologica.

Fra le novità che verranno esposte colla riapertura del Museo alla curiosità del pubblico, ve n'ha una, per noi piemontesi specialmente, interessante. Sono più gessi raffiguranti tutti i lavori del celebre arco di Susa.

Anche questa nuova raccolta è dovuta alla instancabile Fabretti che con un procedimento sicurissimo andò egli stesso a fare i *calchi* ed ora ha potuto preparare con i medesimi questa utilissima serie di modelli preziosi per l'arte e per l'archeologia.

Queste notizie diamo con animo riconoscente verso il prof. Ariodante Fabretti; chè se dalla sua Perugia ebbe già donata una medaglia d'oro la sua opera, può esser certo di avere un monumento più solenne ancora nella stima di quanti amano la scienza e si compiacciono di questa che è vera gloria italiana.

**Onorificenza.** — S. M. con recentissimo decreto ha conferito di *motu proprio* la insegna Mauriziana al cav. prof. G. Meletti, già titolare al Ginnasio Gioberti, e testè promosso a direttore di Ginnasio.

**Congresso operaio a Bologna.** — L'Associazione operaia di Bologna deliberava in una delle sue ultime riunioni di farsi

## Notizie Commerciali

### GENOVA, 1° settembre.

**Olio d'oliva.** — Mercato in aumento con operazioni molto limitate.

**Petrolio.** — Questo articolo, da quanto rileviamo dai prezzi di Bremerhaven e d'Anversa, è colà in una situazione incerta, mentre l'origine non ha variato i suoi prezzi che da cent. 14 3/8 a 13 5/8.

Il nostro fu allarmato dalle oscillazioni che si ebbero dai mercati del Nord sopradetti, ma i prezzi continuano a barcarsi su quelli d'origine.

Le vendite e rivendite si fanno ascendere a circa 2000 casse da L. 36 a 37, e a 500 barili da 34 a 34 50 schiavo dazio.

Si chiuse: Pensylvania in b. e c. da 36 50 a 37, schiavo dazio; detto in b. da 36 e detto in c. da 71 a 73 sdaziato vagone.

**Grani.** — La posizione continua a mantenersi come già abbiamo riferito. Però le notizie dei mercati di Francia ed aiandio d'Inghilterra, non che i prezzi elevati delle piazze italiane d'esportazione influenzarono l'opinione all'aumento, che secondo tutte le apparenze non dovrebbe tardare molto a manifestarsi pure sulla nostra piazza.

Le vendite dell'ottava ascendono a q. 7500, merce esclusivamente nazionale e 12,200 ett., fra qualità tenere e dure, la maggior parte estere.

Gli arrivi dell'ottava ascesero a 12,400 ettolitri.

**Granoni.** — I prezzi che si cominciarono a praticare nell'interno, e che costituiscono un ragguaglio inferiore a quelli delle qualità napolitane, ne arrestarono il progressivo aumento. L'opinione però su detto articolo è sempre favorevole al sostegno, e si crede in avvenire a prezzi più elevati. Si venduttero 1000 q. Napoli da 24 25 a 24 75, e 60 Lombardo da 24 a 24 25.

Arrivarono nell'ottava 189 quint.

**Risi.** — Affari nulli per l'esportazione; i primi bertoni del nuovo raccolto di buona qualità sono prontamente venduti.

### Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 1° settembre 1877.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 1 | 55 51 |
| | Trama | 1 | 71 60 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 2 | 127 11 |
| | Tot. nel mese a oggi | 21 | |
| Stagionatura Società anonima | Organzino | 4 | 383 60 |
| | Trama | 2 | 132 50 |
| | Greggia | 6 | 415 12 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 11 | 931 25 |
| | Tot. nel mese a oggi | 111 | |
| Condiz. estere di N. Possesso | Organzino | 2 | 82 45 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 2 | 82 45 |
| | Tot. nel mese a oggi | 2 | |

### Mercato della legna, fieno, paglia in Torino

dal 27 al 31 agosto.

Quercia . misto L. 0 40 a 0 42 m. 0 41
Faggio . » » 0 38 a 0 41 » 0 40
Noce . » » 0 34 a 0 36 » 0 35
Ontano . » » 0 35 a 0 37 » 0 36
Pioppo . » » 0 30 a 0 34 » 0 32

In tutto mir. 12,500.

Fieno . misto L. 0 85 a 1 00 m. 0 92
Paglia . » » 0 45 a 0 60 » 0 52

In tutto mir. 9100. Paglia 4200

**VERCELLI,** 31 agosto. — **Cereali.** — I rimanenti resti di riso nostrano si vendono pel dettaglio da L. 45 a 47.

I bertoni ebbero corsi identici a quelli di martedì pei buoni, trascurati gli scadenti, che formano il maggior contingente della piazza.

Fermissimi i grani.

**PINEROLO.** — (*Nostro corrispond.*). Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 1° settembre.

| | min. | mass. | ett. cubico |
|---|---|---|---|
| Frumento . | L. 24 34 | 22 60 | 238 5 47 |
| Segale . . | » 15 86 | 14 85 | 45 3 36 |
| Granoturco | » 16 98 | 15 66 | 145 3 75 |
| Pomi di terra | » 1 10 | 0 65 | 601 mirla |

**MILANO,** 1° settembre. — **Cereali.** L'aumento avvenuto nel precedente mercato nei prezzi del frumento, ha fatto comparire in piazza molte offerte; in seguito di che i negozianti e fornai oggi furono meno arrivi a comperare, ed il mercato terminò senza variazione di prezzi, ma molto pesante.

I risi nostrani fini mantennero una buona lira, mentre i mercantili, e più ancora le qualità basse, rimasero stazionarie come tutti gli altri cereali.

Ecco il listino dei prezzi pel grano nostrano a pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento nostrano quint. | L. 26 | a 32 — |
| Id. Po. | » 30 | a 32 50 |
| Granoturco | » 19 | a 22 — |
| Segale | » 18 75 | a 20 25 |
| Riso nostrano dazio sciolto | » 35 | a 46 50 |
| Riso pagliato | id. | » 36 — a 42 — |
| Avena nuova | id. | » 19 — a 20 — |

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 settembre 1877

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 premi cent. — C. d. m. in liq. 77 45 50 f.o.

Media d'ufficio 77 30

Fine fr. 21 92 a 21 95.

| CAMBI | a vista den. | lettera | a 8 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. (Grave. Oro | 100 70 | 100 90 | — | — |
| Svizzera | 100 70 | 100 90 | — | — |
| Londra | — | — | 27 40 | 27 50 |
| Germania | — | — | 122 1/2 | 124 — |
| Vienna | — | — | — | — |

Sconto 5 0/0. Francia meno 2. Roma, e mezzo 3. Londra 1/8 3. Germania 1/4 4.

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 settembre 1877.

La Borsa di Parigi di sabato era piuttosto debole tanto sui fondi francesi che sul nostro Consolidato. Alla sera di sabato e ieri sul Boulevard nessuna variazione ufficiale. I dispacci particolari non sono punto d'accordo.

Alcuni parlano di leggero rialzo, altri di leggero ribasso.

Il sentimento che domina pel momento è l'incertezza, ma non si può ancora ben calcolare la tendenza, poichè siamo ancora in mezzo alle emozioni della liquidazione di Parigi.

Da noi questa mattina vi erano molte offerte di Rendita pronta prima a 77 35, poi a 77 30.

Il fine mese in confronto era ben sostenuto, poichè si esordiva a 77 45 e dopo aver piegato a 77 42 1/2 e 77 40, si rialzava per la chiusura a 77 42 1/2 e 77 45. Pare non siano troppo rassicuranti le notizie di Roma le quali mostrano il Governo seriamente occupato delle fortificazioni di Roma, come se vi fosse il timore di un colpo di mano.

In complesso però oggi si può dire che gli affari furono nulli, perchè, ad eccezione del contante, in rendita fine mese le transazioni il gran tempo che non furono così scarse.

I ribassisti non osano ancora vendere per tema di veder riprendere a Parigi il movimento al rialzo.

In valori i prezzi sono pressochè tutti nominali.

**Az. Banca Naz. 1915 a 1920.**
**Az. Meridionali 648 a 644.**
**Az. Banca Torino 722 a 720.**

iniziatrice di un Congresso, al quale dovrebbero assistere i rappresentanti di tutte le Società di mutuo soccorso per discutere il progetto di legge presentato già alla Camera dall'on. Ministro di commercio, sull'ordinamento delle Società anzidette.

Il Congresso avrebbe altresì per iscopo di unificare il sistema di mutuo soccorso sopra basi che potrebbero unicamente variare nella forma a seconda delle speciali esigenze delle città ove le Associazioni hanno sede.

☞ **Incendi in Sardegna.** — Scrivono all'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari, che a Serri in pochi giorni si ebbero a deplorare parecchi incendi nelle campagne.

Siepi, vigne, pascoli, boscaglie, ogni cosa è coperta di cenere. Il bestiame ne avrà a soffrire e lamentare in avvenire.

Da varie perizie praticate per ordine dell'autorità giudiziaria e dai privati, risulta che il danno tra pascoli, siepi, viti, piante, ulivi, lentischi, ecc., ascende a circa 10 mila lire.

Intanto l'autorità giudiziaria investiga per constatare quanto vi sia di vero nella voce che gl'incendi deplorati non siano casuali.

☞ **Feste.** — Oggi secondo giorno delle feste di chiesi, oltre alle solenni funzioni religiose a grande orchestra nel Duomo, si avrà alle ore 5 pom., nella via Maestra, una *corsa di velocipedisti*, diretta da apposita Commissione, con premi di L. 60, 40 e 20 in oro con bandiere e menzioni onorevoli. Alla sera sfarzosa illuminazione e concerti musicali.

Domani, martedì, fiera con premi al bestiame, ballo pubblico popolare, ed alla 9 1/2 di sera ballo di beneficenza in ampio locale elegantemente addobbato ed illuminato dal cav. Otino.

— Ieri fu festa patronale al sobborgo della Crocetta a Torino: oggi la festa continua e non ci pare che siasi fatto gran bene a permettere questo prolungamento che non ha in sua giustificazione neppure la solita fallace parvenza del favorire il commercio della località. Commerci non ve ne sono, meno quelli d'una gran d'esti e di qualche dedalo di banchi da fiera di cantado, e tutti di giuggiole e di dolciumi; e certo nessun di questi merita d'essere favorito.

Questa festa non lavorità che la inediata degli operai, ed è gran danno, grande disgrazia il dar e soffrire incentivo nuovo a passino vizio.

☞ **Teatri.** — GERBINO. — Come alla prima rappresentazione, fu numeroso il concorso ieri sera. Grandi applausi toccarono nel *Trionfo d'amore* alla signora Marini, al Salvadori ed al Vitaliani che interpretò molto bene il personaggio di *Gerberto*.

Nella brillante commedia dell'avv. Chiavesi: *La zia Paola*, la signora Marini e il sempre caro Bellotti-Bon furono più volte salutati dal pubblico. Il primo attore giovine signor Reinach, chiamai torinesi ad una prima volta, ebbe pure meritata e molto lusinghiera.

Questa sera la *Dora* di Sardou. Figuriamoci che piena!

☞ **Mortalità.** — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 13 al 19 agosto, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Berlino 46,5 — Lodz-Post 44,6 — Nuova-York 40,1 — Monaco (Baviera) 33,0 — Bologna 28,3 — Milano 27,1 — Roma 26,3 — **Torino 24,9** — Venezia 24,2 — Parigi 23,7 — Bruxelles (città) 23,1 — Vienna 22,8 Napoli 22,1 — Genova 21,8 — Londra 19,1.

☞ **Rettifica.** — Riceviamo una lunga lettera dal sig. G. Fornelli, albergatore della *Corona Reale* in Viù, con cui risponde e rettifica l'*Avventura alpinista* comunicatael l'altro giorno. La sua lunghezza c'impedisce di pubblicarla tal quale.

Però per debito d'imparzialità e per non pigliare troppo spazio, la riassumiamo. Il signor Fornelli ammette che attorno a quelle giacche di fustagno non era stata tesa dalle donne di servizio la dovuta diligenza, ma non furono poste nel fornello della cucina, abbenchè in modo espressamente riscaldare, nè furono abbruciacchiate ed arse. E di ciò si scusa colla ressa degli affari.

Del resto quegli alpinisti si sono rimborsati del danno rifiutandosi di pagare lo sconto di circa 15 lire. Questa circostanza, a onor del vero, fu scritta da loro, solo fu omessa da noi inavvertentemente nel riprodurre la lettera.

Speriamo che proprietario ed avventori della *Corona Reale* se l'aggiustino tra loro: pei nostri lettori credo che *tantum sufficit*, come diceva la buon'anima del rito sagrestano.

☞ **Il prefetto Burgoni** è indisposto da alcuni giorni per enfiagione al braccio destro. Vogliamo sperare sia cosa di poco momento.

☞ **Cronaca nera.** — *Spacciatori di biglietti falsi a* MILANO. — Sabato scorso due giovinotti elegantemente vestiti entrarono nel negozio dell'orologiaio Zanoi sul corso di Porta Ticinese a Milano, chiedendo di voler comperare un orologio d'oro.

Accordatisi sul prezzo col proprietario, uno dei due trovò dal portafogli un biglietto da L. 1000 della Banca Nazionale per pagare l'orologio.

Il signor Zanoi, che è uomo avveduto, s'accorse tosto che quel biglietto era falso, e senza indugio fece sì che i due mariuoli fossero arrestati.

Tradotti alle carceri criminali, vennero riconosciuti per certi Mi... Giuseppe e Ca... Cesare, individui di tristissima fama e pregiudicati.

☞ **A Torino.**

*Malore improvviso.* — All'ospedale di San Giovanni fu ricoverato certo Giuseppe Ambreggio che, cadendo in via Borgo Nuovo colpito da malore improvviso, riportò due ferite al capo.

☞ *Che fasco!* — Tre bricconi, che furono veduti ma non acchiappati, tentarono ieri mattina di penetrare nell'alloggio del proprietario della casa n° 14 di via Cavour, mediante scasso dell'uscio. Credevano che non fosse uscito di casa, invece non s'era ancora alzato da letto ed al rumore degli scalpelli e delle loro avvicinatasi all'uscio chiamò a soccorso. I ladri non aspettarono altro e se la diedero a gambe abbandonando sul pianerottolo un lungo e robusto scalpello.

☞ *Disgrazia.* — Al Barracone, sulla strada di Rivoli, fu investito, da un treno ferroviario, un carro appartenente a certo Dijoni di Rivoli mentre attraversava il binario. Il conducente di cui finora ignorasi il nome, fu orribilmente schiacciato dalla locomotiva: il mulo fu ucciso ed il carro andò in frantumi.

Si suppone che il disgraziato carrettiere si fosse addormentato sul suo veicolo.

☞ *In maniche di camicia.* — Ieri sera due o tre spettatori del teatro Balbo si permettevano di godersi la rappresentazione in maniche di camicia. Il delegato di servizio invitò quei giovinotti a rimettersi i vestiti, ciò che fecero senza muovere osservazione.

☞ *Assembramenti barrabieschi.* — A prevenire nuovi assembramenti il giovinastri nelle vie della città nelle ore in cui è maggiore l'affluenza dei cittadini, la Questura mandò ieri sera una quarantina di guardie di sicurezza verso l'Ammazzatoio, dove era stata indetta un'adunanza per commuovere disordini, ma appena giunte le guardie i giovinotti se la diedero a gambe.

☞ *Arrestati:* 3 per ferimenti lievissimi, 1 per porto di coltello fuori misura, 1 per furto di un orologio, 1 per tentato furto, 3 per disordini e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *settembre*.

**Morti.** — Ferrero Marianna, d'anni 73, di Torino — Anselmo Teresa nata Rubiola, id. 25, di Torino — Cerutti Adelaide, id. 75, di Centallo — Piat-Desvial Vincenzo, id. 80, di Grenoble, consigliere d'appello — Audisio Anna nata Gotti di Settimo, id. 85, di Chieri — Milone Antonio, id. 72, di Moretta, panettiere — Cambiano Giuseppe, id. 22, di Torino — Garella Francesca, id. 40, di Racconigi — Pippo Carolina, id. 44, di Ponzone — Gerbone Assunta, id. 22, di Collegno — Rocco Carlo, id. 77, di Vezza d'Alba — Gadda Agostino, id. 20, di Gorla Minore — Tardy Guglielmo, id. 50, di Montmellian, commesso — Canale Giuseppe, id. 20, di Giaveno — Barbero Tommaso, id. 54, di Piazzo — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 19, cioè: *a domicilio* 10, *negli ospedali* 9; *non residenti in Torino* 5.

Nascite 31, cioè maschi 17, femmine 14

Matrimoni celebrati 0.

## CORRIERE DEL MATTINO

3 settembre

### Partenza del Ministro della guerra.

Il ministro della guerra Mezzacapo è partito stamane col treno delle 8 alla volta di Vigevano.

### Ancora la *Generala*.

Ieri sera, non ostante i fatti avvenuti il giorno prima, vennero gettati da due reclusi della *Generala* dei sassi nel corpo di guardia.

I due giovanotti scoperti dai guardiani vennero tradotti alle carceri a far compagnia agli altri 10 schiamazzatori che vi furono tradotti ieri mattina.

Ora tutto è rientrato nella calma e venne diminuito perfino il picchetto di carabinieri e guardie mandato a custodia dello stabilimento.

### NOTIZIE DA ROMA.

2 *settembre*.

*Partenze ed arrivi.* — Domani lunedì (3) è atteso a Roma l'on. Nicotera, di ritorno dall'isola d'Elba.

Ieri sono giunti il comm. Finali da Milano e il comm. Brunna da Genova.

Sono partiti da Roma il senatore Scialoja per Napoli e il senatore Astengo per Siracusa.

— *Il viaggio di Sicilia.* — I giornali officiosi sostengono che il Ministro dell'interno non ha peranco rinunciato al suo viaggio in Sicilia.

Però confermano che il segretario generale Lacava partirà il 5 settembre in vacanza per venti giorni, e che fino al suo ritorno il viaggio di Nicotera rimane sospeso.

— *Grandi prigioni a Napoli.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in sua seduta d'oggi, ha approvato in massima un progetto di costruzione d'una prigione a Napoli, redatto dal genio civile di quella città.

— *Pellegrinaggi a Roma.* — Si aspettano i 150 pellegrini francesi che furono di passaggio per Torino. Essi saranno ricevuti in udienza dal Papa l'8 settembre.

### Corrispondenza col Ministero delle finanze.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre pubblica la seguente circolare del Ministero delle finanze ai Ministeri e a tutte le Amministrazioni dello Stato:

Roma, addì 29 agosto 1877.

È stabilito che col giorno 3 del prossimo settembre il Gabinetto particolare di S. E. il Presidente del Consiglio, ministro delle finanze e tutti gli uffizi di questo segretariato generale, i quali sono ancora residenti nel fabbricato dell'ex convento della Minerva, abbiano ad essere definitivamente insediati nel nuovo palazzo delle finanze in via Venti Settembre.

Per evitare che avvengano ritardi e disguidi nella corrispondenza ufficiale ai medesimi diretta, il sottoscritto stima opportuno di rendere di ciò informati i singoli Ministeri e tutte le Amministrazioni dello Stato, non preghiera di provvedere, ciascuno per la parte che lo riguarda, affinchè a cominciare dal detto giorno, le lettere ed i pieghi contenenti tale corrispondenza portino sulla soprascritta la chiara indicazione di *Roma, Stazione*, se trattasi di corrispondenza spedita da autorità ed uffizi, i quali abbiano la loro sede fuori di Roma e quella di *Roma, via Venti Settembre*, se trattasi invece di corrispondenza spedita dai Ministeri o dalle altre Amministrazioni ed uffizi residenti in Roma.

*Il Segretario generale*
F. SEISMIT DODA.

### L'apologia del prefetto Malusardi.

Il *Bersagliere* pubblica nel suo ultimo numero certe informazioni che vogliono riescire a null'altro che ad una apologia del prefetto comm. Malusardi. Noi le riproduciamo:

« Abbiamo già accennato nel *Bersagliere* vari indirizzi ricevuti dal prefetto di Palermo come protesta contro gli attacchi continui, incessanti, ingiusti, cui la sua amministrazione è fatta segno da parte di taluni giornali siciliani.

Ora ci mandano da Palermo gli originali di questi indirizzi e anche di deliberazioni di Giunte e municipi, che tornano di lode grandissima così per il commendatore Malusardi, come per quelli che lo hanno coadiuvato.

« Se lo spazio non ci facesse difetto, riprenderemmo volentieri la deliberazione presa il 25 agosto dalla Giunta d'Alimenusa, che stigmatizza come meritano e come giustizia comanda gli attacchi stessi, riprodurremmo gli indirizzi al comm. Malusardi dai notabili di Alimenusa e quello dei cittadini di Montemaggiore sottoscrittisi per circa quattrocento firme; e sarebbe quasi doveroso farlo dal momento che ci consta che quasi tutti i giornali di Palermo si ribellarono a tenerne parola. Ma lo spazio ci manca e dobbiamo contentarci di questo semplice cenno e aggiungere che indirizzi e deliberazioni sono concordi nell'ammettere il gran servigio reso, disgregando il malandrinaggio, dall'attuale amministrazione, alla Sicilia, e nel professare per ciò a colore che lo hanno resi sensi di gratitudine, che nessun'ira di partito, nessun astio personale può far dimenticare. »

In seguito a ciò è alla polemica intorno alla Sicilia dicesi che alcuni siciliani, credendosi offesi, abbiano incaricato due loro compatrioti residenti a Roma di chiedere soddisfazione al direttore del *Bersagliere*.

O non vi par egli il caso di ripetere a questi e a quelli altri il *surtout pas trop de zèle?*

### Il Congresso dei medici condotti a Milano.

Il Ministro della pubblica istruzione ha scritto una bellissima lettera al presidente della Commissione del Congresso dei medici condotti a Milano, nella quale, esprimendo il dispiacere di non potervi intervenire, fa vivo plauso al Congresso stesso esternando le speranze che possa essere fecondo di buoni risultati.

Intanto il ministro Coppino assegnò un premio di L. 500 all'autore di una Memoria sul servizio medico dei Comuni forensi.

Due altri premi di L. 500 cadauno furono stabiliti dalla provincia di Milano allo stesso scopo.

La Deputazione provinciale di Milano ha pure deliberato di concorrere colla somma di L. 2000 alle spese del Congresso.

**Roma**, 3. (Spedito ore 10,50, arrivato ore 12,15).

Verso il 1° settembre l'onor. Depretis farà ritorno a Roma senza pronunciare il discorso che fu rimandato al mese di ottobre.

— Un completo accordo non esiste fra i ministri, particolarmente sulle convenzioni ferroviarie.

— Il ministro Zanardelli è quasi ristabilito in salute e si recherà a Stradella per mettersi d'accordo col Presidente del Consiglio.

Il Depretis prima di parlare vuole che l'intiero Ministero esamini diversi progetti di legge, quindi tutti i ministri furono invitati a trovarsi a Roma per definire le più gravi questioni.

— Ieri al Ministero della pubblica istruzione si radunavano, sotto la presidenza del Ministro, alcuni professori rappresentanti l'insegnamento ufficiale. Lo scopo privato era quello di conferire intorno ad alcune riforme della legge Casati, relative all'istruzione secondaria, classica e tecnica.

L'insegnamento ufficiale era rappresentato dai professori Riccardi, Hayech, Oliva, Miraglia, Faifofer e Marco Foscarini; l'insegnamento privato dai professori Fornaris e Delvecchio.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

**Costantinopoli**, 2. — Nel combattimento di venerdì a Pelischat, i Russi perdettero 1500 uomini.

Una ricognizione da Rustciuk giovedì battè i Russi a Kadikoi; un'altra ricognizione si avanzò a Kesrova.

Un nuovo combattimento si attende a Rasgrad.

Nulla di nuovo a Schipka.

**Parigi**, 2. — Le elezioni sono fissate al 14 ottobre.

**Karajal**, 1. — Il granduca Michele prende il comando del corpo di Melikoff.

**Gornystuden**, 1. — Nel combattimento di ieri dinanzi a Plewna, i Turchi fecero ripiegare i nostri avamposti. Il villaggio di Pelischat fu preso e ripreso. I Russi, respinti gli attacchi, ripresero l'offensiva, perdendo 400 uomini.

I Turchi a Rustciuk respinsero, il 31 agosto, l'avanguardia russa di Kadikoi, ma furono respinti dopo l'arrivo di rinforzi russi.

TIPOGRAFIA SUBALPINA
Ferrero Enrico gerente.

### Istituto Grillo

(*Via delle Rosine, 12 bis, Torino*).

La situazione è delle migliori; locale spazioso e sano; comodissimi corridoi pei giorni piovosi; ampio cortile-giardino per la ginnastica e ricreazione; vicinanza al centro della città; prossimità colle scuole governative; assistenza continua; insegnamento religioso nella propria cappella; vitto sano e casalingo; tutto concorre a rassicurare le condizioni dell'Istituto.

Nell'interno vi sono le scuole elementari, tecniche e ginnasiali, e l'insegnamento è dato con tutta coscienza e secondo i programmi governativi da professori delle pubbliche scuole. Quegli alunni però delle classi *ginnasiali, o tecniche*, a *licenti*, che volessero frequentare le pubbliche scuole, potranno farlo senza uscire dall'Istituto.

*N.B.* Gli esterni possono fermarsi nell'Istituto dalle 8 ant. alle 6 pom. a compiere ivi i loro doveri.

### Circolo Torinese per la Legge italiana d'insegnamento.

— Col mese di settembre si comincieranno a ricevere le inscrizioni degli allievi e delle allieve alle scuole festive gratuite pel prossimo anno 1877-78, presso l'Ufficio di Direzione, sito in via Andrea Doria, N. 2, secondo civile, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8 alle 10 pom.

### Comitato promotore per una corona funebre alla Duchessa d'Aosta.

— I componenti questo Comitato sono pregati caldamente d'intervenire alla riunione che si terrà la sera di mercoledì 5 corrente, ore 8 1/2, dovendosi deliberare su affari d'importanza.

*Il presidente del Comitato*
L. CALANDRELLI.

*Spettacoli di stasera*

**Teatro Gerbino**, ore 8: *Dora e le Spie*, commedia in 5 atti.

**Balbo**, ore 8 1/2: *La Granduchessa di Gerolstein*, operetta in 3 atti.

**Skating-Rink** di Piazza d'Armi, presso porta di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 3 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 7 alle 11.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Sedie, *buffet* all'inglese. Omnibus ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

**Caffè San Carlo** — CONCERTO SERALE.

1. MARENGO. Valz nel ballo *Ermanzia*.
2. PETRELLA. Romanza nell'opera *Celinda* (tenore).
3. CAPUTANI. Mazurka *Begonia*.
4. VERDI. Duetto dell'opera *I mascnadieri* (soprano e basso).
5. MEYERBEER. Aria nell'opera *Roberto il diavolo* (soprano).
6. DEFERRARI. Sinfonia nell'opera *Il cadetto di Guascogna*.
7. VERDI. Gran terzetto nell'opera *I Lombardi* (soprano, tenore e basso).
8. STRAUSS. Valz *Mille ed una notte*.
9. DONIZZETTI. Duetto nell'opera *Lucia di Lammermoor* (soprano e baritono).
10. STRAUSS. Polka *Fuoco selvaggio*.


### Prestito Nazionale

2ª *grande estrazione* 15 *settembre* 1877

Fratelli CASARETO - Genova

(*Vedi Avviso in quarta pagina*)



### All'Agenzia Succursale

della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per 4ª pagina, e **Associazioni** tanto per *Torino* quanto per la *provincia*.

Le associazioni per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria* costano

L. 1 50 per un mese — L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre — » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la provincia vedasi in capo al giornale.


(81)

# APPENDICE

## L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

### Gustavo in Inghilterra

I.

### Giorni tranquilli.

(Continuazione).

Durante questo periodo di tranquillità, nel quale Haukehurst coltivò alternativamente la società delle muse e quella degli amori, non gli accadde spesso d'incontrarsi con Giorgio; egli avea rinunziato ad ogni sorta di partecipazione nel lavoro di ristabilire i diritti di Carlotta alla fortuna del reverendo John Haygarth.

Il fatto è che, dopo quel colloquio nel quale Sheldon s'era mostrato così poco interessato e così arrendevole ai desiderii della figliastra e di un avventuriero come Valentino, questi avea incominciato a considerare l'eredità degli Haygarth come una specie di sogno.

Se fosse stato certo o soltanto probabile che Carlotta dovesse ereditare centomila sterline, avrebbe mai Sheldon consentito ad incoraggiare un tal matrimonio?

Haukehurst rispondeva sempre di no a questa domanda, e così dei giorni e delle settimane passarono nei quali non intese più a parlare della fortuna degli Haygarth, il pensiero della ricchezza della sua Carlotta gli si cancellò a poco a poco dalla mente.

Se qualche cosa si faceva, la facevano i due fratelli, i quali lavoravano nel medesimo senso.

Giorgio non avea più bisogno dell'aiuto di Valentino.

C'era però una certa differenza nel modo di lavorare dei due Sheldon.

Filippo avea raccolto nelle mani e teneva salde tutte le fila dell'affare, e Giorgio durava molta fatica per guadagnare un pollice di terreno avendo a fronte quel formidabile avversario.

Le carte e le notizie alle quali Giorgio, nei suoi discorsi con Valentino, attribuiva una grandissima importanza, si trovarono in effetti di poco conto; egli anzi consentì a cederle al fratello contro il semplice rimborso delle spese fatte e un dippiù di centocinquanta sterline, non che l'obbligo per iscritto della signorina Halliday di rilasciare a lui un quinto di qualunque somma venisse ad essere ricuperata mediante le dette carte.

Quest'obbligo era stato ottenuto con la massima facilità.

— Mio fratello, — avea detto una mattina Sheldon, — si è messo in testa che vi sono dei fondi giacenti di vostro nonno ai quali voi avreste diritto, cara Carlotta. Vorrebbe ora reclamarli in nome vostro, a condizione che gli diate la quinta parte della somma che sarà ricuperata. Avete da fare qualche obbiezione ad un impegno di questo genere?

— Mio caro papà, che obbiezione volete che faccia? — aveva allegramente esclamato Carlotta. — Dei fondi..... vuol dire del danaro, non è così? Che fortuna è la nostra e come diventiamo ricchi!

— Diventiamo!

— Valentino ed io: — mormorò la giovanetta arrossendo. — Non so fare a meno di pensare a lui quando mi capita una buona fortuna.

E firmò, senza leggerlo, il contratto che il padrigno regolarizzò apponendovi anche la propria firma come testimone.

— Nelle vostre conversazioni con la mamma e con Valentino, vi consiglio di serbare il silenzio su questo piccolo affare, come pure su tutto il resto della vostra fortuna personale; — disse subito Sheldon.

— Nemmeno a Valentino posso dirlo? — esclamò Carlotta di malumore. — Mi avrebbe fatto tanto piacere di parlargliene...

Ma il signor Sheldon insistè e Carlotta promise di non dir nulla.

Ne venne dunque per conseguenza che Valentino non seppe nulla dell'obbligo contratto dalla sua bella.

In seguito a ciò Sheldon prese l'avviso di un avvocato e si mise risolutamente all'opera per ritirare le proprietà del defunto Haygarth dalle mascelle sempre aperte di quel mostro vernicissimo che si chiama la Corona.

Questo lavoro fu lento e intricato di aridi particolari che qui non giova riferire; era appunto incominciato quando Paget tornò improvvisamente dalla sua spedizione sul continente e prese stanza di nuovo nel suo quartiere mobiliato.

(*Continua*)

## AVVISO

PER AUMENTO DI VIGESIMO PER REINCANTO STABILI.

Il giorno 6 settembre p. v. scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo agli stabili esposti in vendita dagli Ospedali civili di Genova e situati nel territorio di Salassa, divisi in undici lotti, consistenti, il lotto primo in una palazzina con parco e giardino cinto, di giornate cinque circa, antica misura, deliberato sul prezzo di L. 17,000, e gli altri lotti in campi, prati e campi vignati, a poca distanza dall'abitato di Salassa, deliberati a diversi prezzi.

Per gli opportuni schiarimenti, rivolgersi in Torino nell'ufficio del procuratore capo collegiato Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, ed in Salassa presso il notaio Stefano Botta.
921

## EREDITA' MOMBELLO D'OLIVASTRO

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Alli 6 del prossimo venturo settembre, ore 9 di mattina, nanti il regio Tribunale civile di Torino, avrà luogo il secondo e definitivo incanto delli lotti 3°, 21°, 22° e 28° dei beni stabili caduti nella eredità delli padre e figlio MOMBELLO D'OLIVASTRO, siti in Pinerolo e Moncalieri e di cui nel bando venale 3 agosto 1877 e relativa relazione di perizia Bechis 7 dicembre 1876.

Per le relative informazioni rivolgersi in Torino al procuratore capo Luigi D'Aquinat, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano 1°.
902

### Non più Medicine.

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n.* 49,849. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

*Cura n.* 45,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

*Cura n.* 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

*Cura n.* 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

*Cura n.* 18,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

*Cura n.* 49,593. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

**La Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori* — **Torino:** Hall Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caporro, *via Roma* - Deberaccoli, drogh., *via Roma* - I Giustetti, *via Doragrossa* - Scazi, *via Doragrossa* - Gaz. Olliqueta *San Maurizio* - Vittoria Fretto, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 31 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nani, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Curto, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Bosegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.*

## ALLE PERSONE DEBOLI

**VINI** corroboranti a base di **Chinа** al *Cacao*, *Coca*, *Ferro*, *Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

**Pillole Richard** rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

**Cioccolato** tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 852

## ERNIE (T. 96)

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniario**. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

## PILLOLE DI BLANCARD

Al Iodure di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle glandi,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, oppiede di una etichetta verde.

Pharmacien, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Major e C.

## AVVISO

Chi vuole conservar l'**uva** e la **frutta** dai morsi delle *vespe*, *calabroni*, *mosche*, *formiche* ecc., ecc., si provveda dell'

### ACCALAPPIA INSETTI

presso l'**Agenzia Agraria Subalpina**, (E. Barbero), Torino, via Bogino, N. 2.

Prezzo L. 2; spedito in scatola per ferrovia L. 2 50. — Sconto ai rivenditori.

Ciascun apparecchio è accompagnato da *istruzione sul modo di adoperarlo*, estratta dal N. 14 della *Gazzetta delle Campagne*.

### MASTICE LHOMME-LÉFORT

per intonacare gli **innesti** onde difenderli contro il sole, l'aria e la pioggia.

Scatole da L. 1, L. 2 e L. 3.

Coltelli da innestare L. 4 caduno. — Rivolgersi alla suddetta **Agenzia**. 919

## Grande quantità

di cerchi, doghe e fusti vuoti da vendere. Strada di circonvallazione dalla Barriera di Nizza al Po. Num. 6. 922

## Incanto per decesso

*via S. Anselmo, 3, piano 3°.*

Martedì 4 settembre, alle ore solite, si venderà tutta l'elegante mobilia e molti altri effetti ad uso di famiglia, per contanti. 932

## Incanto volontario.

Il perito sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 18 corr. e successivi, dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 1/2 alle 5 1/2, procederà alla vendita nella ex-fabbrica Giglia e figlio, Corso del Valentino, 29, di un grande bilanciere della fabbrica Deny, torni, macchine a pesare ed oggetti diversi relativi a varie industrie meccaniche.

Si tratta la vendita anche a pezzi e a privato.

**A. Bianchi, rag.**
Via Barberoux, 23. 934

## AI PROPRIETARI

**di Case e Stabilimenti.**

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** al lisci che sagomati, ondeggiati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** di cadutate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti 496

## PEPSINA LIQUIDA

**di BESSON**

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posta fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e **aroiche.**

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia reale **Taricco.** 1237

**TERRENI fabbricabili e CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Presso **CARLO MANFREDI**
*Via Finanze, 1 e 3, Torino*

## REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Di calibro di millim. 7 con impugnatura in legno non intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

*Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.*

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi,** *via Finanze,* 1 e 3, *Torino.* 1018

## DA VENDERE

**Cascina** con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

## Da vendere in Torino

Farmacia piazzata e collegiata. — Dirigersi al procuratore collegiato Giuseppe Cernusco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°. 933

## Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 468

## Feltri per Tettoie

**Copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

**Deposito Cemento di Francia** presso **F. Caminoli N. 9, via Arcivescovado, Torino.** 66

## Sola vendita

di Calce idraulica di Casale-Monferrato di prima qualità. Torino, Corso San Martino, casa propria, num. 6.

927 LOMBARDI MICHELE.

## Occasione favorevole

**DA VENDERE**, per motivo di trasloco, alcuni eleganti mobili d'appartamento a prezzo moderato. — Dirigersi dalle ore 10 alle 12 mer., via Santa Teresa, N. 3, dal portinaio di Casa Geisser. 900

## DA AFFITTARE

*al presente od al 1° ottobre.*

sei camere al 2° piano, **a nuovo**, pozzo nero e cantina, via Dora-grossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, a sinistra **Beltrami.** 490

**Lime chimiche americane** premiate con medaglia di prima classe, per arrotondare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5. 875

## PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 settembre.

**Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.**

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. **3 25** per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso **G. FRUSI e C.**, cambisti, via S. Teresa, **Torino.** 897

## Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE

**Con Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.**

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi ed al **disotto di ogni concorrenza (qualunque sia).**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 75.**

**Fratelli DE-CESARIS,** Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze. (T. 165).

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

## MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

**Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25,** rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali (semplici, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis.* 866

## *Orologieria di Precisione*

## CRONOMETRI . REMONTOIRS

**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**

Deposito in Torino presso **VULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

## SACRA DI SAN MICHELE

**Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.**

Diverse **Camere** elegantemente mobigliate, unite o separate, da affittare. Dirigersi in Torino alla Drogheria Chiaraviglio, via Po. (T. 107).

## FONTANA, ROASENDA e C.

**Portici della Fiera.**

*DAL 1° AL 30 SETTEMBRE*

## Liquidazione con grande ribasso

**DI TUTTE LE MERCI**

Consistenti in SCIALLI, *CACHEMIRES* D'INDIA, *DENTELLES* DI BRUXELLES ED IMITAZIONI, SETERIE, LANERIE, TELERIE E MANTELLETTI.

**Riapertura del Magazzino in ottobre con ingrandimento di locali e sartoria per signore.** 935

Il servizio speciale della Ditta Casareto di Genova per la GRANDE LOTTERIA ITALIANA di cui all'avviso che segue è degno della massima attenzione e tale da corrispondere alle esigenze della sua numerosa clientela la quale può a scelta concorrere per intero a tutti i premi:

1° Acquistando le Cartelle originali definitive;

2° Restituendole a piacere entro il 5 ottobre p. v. ricuperandone il prezzo diminuito di una sola lira per numero;

3° Acquistando i Vaglia originali Casareto validi per la sola 22ª Estrazione.

## Prestito Nazionale

## 1866

22ª GRANDE ESTRAZIONE

**15 SETTEMBRE 1877.**

Premi da L. 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 ed al minimo da L. 100, in totale

**5,702 premi per lire 1,127,800**

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successive, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

| | | | |
|---|---|---|---|
| da 1 num. . . | L. 6 25 | da 10 num. . . | L. 42 50 |
| » 2 » . . | » 11 50 | » 20 » . . | » 80 — |
| » 3 » . . | » 17 — | » 50 » . . | » 180 — |
| » 4 » . . | » 21 — | » 100 » . . | » 340 — |
| » 5 » . . | » 25 — | » 200 » . . | » 660 — |

Dopo l'estrazione sino a tutto il 5 ottobre p. v. la ditta Casareto si obbliga di riacquistare le cartelle da essa vendute colla differenza di una sola lira per numero, sempre quando il compratore nella richiesta di acquisto dichiari riservarsi la facoltà di restituirle.

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intiero alla sola Estrazione del 15 settembre 1877 ed a tutti i premi, si vendono

**Una sola lira caduno.**

Chi acquisterà la una volta

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 10 | vaglia da 1 lira caduno ne riceverà | | | | 11 |
| 25 | » | » | » | » | 28 |
| 50 | » | » | » | » | 57 |
| 100 | » | » | » | » | 115 |

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia **è aperta e tutto il 14 settembre 1877 in Genova**, presso la ditta Fratelli CASARETO di Franc., via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

**Le domande che perverranno dopo il 14 settembre saranno respinte assieme all'importo.**

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti *gratis*.

*N. B.* A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'*indirizzo in modo chiaro e preciso.*

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. 936

## AGENZIA L. TESIO

**SUCCURSALE A TUTTI I GIORNALI D'ITALIA**

per le inserzioni e gli abbonamenti.

*Torino, Galleria Geisser (Natta), 3, Torino.*

## Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

*Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.* 3

## DEPURATIVO

**Coll'essenza di Salsaparigilia** *concentrata a vapore col joduro di potassio e senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è vinato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, a 2 50 indorate, e L. 3 a 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Levasi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

Torino, Tip. Roux e Favale.